Conto corrente colla Posta — Gallarate, 12 Novembre 1921. — Anno XVII — Num. 45

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI.
ANNO . . . L. 10.—
SEMESTRE . » 6.—
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 20 la copia

# UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni linea di corpo 6
In 4ª pagina . . . L. 1.—
In 3ª pagina . . . » 2.—
Cenni Necrologici . » 2.—
Corpo del giornale . » 2.—
PAGAMENTO ANTICIPATO
rivolgersi
al nostro Ufficio in Via L. Borghi, 12

## LA SOLENNE CONSACRAZIONE
### alla gloria del MILITE IGNOTO

### Il significato di un rito

La solenne celebrazione del Milite Ignoto alla quale partecipò tutta Italia senza distinzione di idee, nonostante l'assenza ufficiale di alcuni partiti e di alcune rappresentanze comunali, ha lasciato negli animi un senso di commossa soddisfazione insieme ad una lieta impressione di meraviglia e di sorpresa.

Non si pensava e non si credeva, confessiamolo francamente, data la amara esperienza di un recente passato, che fosse possibile raccogliere in una unità spirituale tutti gli italiani e piegare il loro pensiero come il loro cuore in uno sforzo supremo e comune di ricordo, in un solo spasimo di dolore, in un unico palpito di gratitudine patria, attorno ad una bara, sia pure la gloriosa ed eroica bara del Soldato Nostro, attorno ad un sacro altare, sia pure l'altare della Nazione.

Nonostante i segni indubbi di un salutare risveglio, nonostante che la coscienza come il sentimento d'amore alla terra Natale, al proprio paese, che è pur sempre il compendio delle gioie e degli affetti, delle speranze e della fede, che riassumne le tradizioni, i sacrifici, i generosi conati, il genio, le delusioni ed i trionfi di una stirpe, tutta la storia e la civiltà di una razza — si temeva fosse troppo presto per una grande manifestazione di concordia e di idealità; e si dubitava che gli assilli e le giuste preoccupazioni dell'ora che incalza, che gravano specialmente sulle classi dello studio e del lavoro, tenessero lontano il popolo disilluso e dolorante, dal Rito Nazionale

* * *

Ma per fortuna d'Italia, il popolo ancora una volta seppe dimenticare le umiliazioni subite, le ingiustizie sofferte, fece tacere ogni voce di protesta e di rammarico, impose una tregua alle proprie passioni, ed ascoltò solo il caldo fervido appello della Patria dei Morti, di tutte le Vittime della Guerra, per raccogliersi reverente e devoto intorno alla Salma onorata, in cui ogni madre riconobbe un figlio, ogni soldato un fratello, l'Italia un Eroe. Ed ogni sguardo si fissò a Roma, la città dei nostri Destini, il grande cuore della Patria, ed ogni animo ebbe un fremito di speranza, sprigionò l'auspicio di fortuna, e di più sereno avvenire.

Sapremo noi tutti apprezzare l'altissimo significato morale e nazionale della celebrazione, sapremo mantenerne vivo il ricordo, tesoreggiarne i frutti? Sapremo ritornare con sollecitudine fraterna al popolo, disciplinarne le energie, rivendicarne i diritti richiamandolo ai propri doveri?

Sapremo vincere i nostri dissensi, debellare gli odii e i preconcetti, abbandonare insomma quella comunione degli spiriti che ha culminato nel 4 Novembre, perchè almeno fin quando l'Italia possa superare la sua crisi? Noi lo crediamo e lo auspichiamo per la fede che abbiamo nella generosità e nella virtù dell'anima italiana. Allora solo l'apoteosi del 4 Novembre non sarà stata vana retorica; allora solo il *Milite Ignoto* potrà riposare tranquillo nella sua luce di gloria e sorridere al sogno di vittoria che lo guidò e confortò nell'ora del sublime sacrificio.

*r. p.*

### L'anima patriottica di Gallarate

Nel giorno 4 corr. mese, terzo anniversario della Vittoria, Gallarate ha celebrato il suo alto rito civile, mentre la salma del Milite Ignoto ascendeva alla gloria immortale sull'Altare sacro della Patria, in Roma.

Gallarate ha risposto degnamente all'invito delle due benemerite Associazioni promotrici — la Combattenti e la Mutilati ed Invalidi di guerra — ed ha espresso tutto il suo fervore al di sopra ed al di fuori di ogni partito, tutta profondamente compresa che, nell'*Oscuro Milite*, si celebrava l'apoteosi del Popolo italiano che aveva combattuto e vinta la sua guerra di redenzione a prezzo dei più inauditi sacrifici, oscuramente compiti.

Il 4 Novembre è stato un giorno radioso di fede e di speranza, che ha innalzato i cuori, confortato gli animi, purificata la nostra vita. Il Popolo ha ritrovato la sua anima grande e generosa, infervorata di amore di Patria ed ha esaltato nell'umile suo *Figlio sconosciuto*, deposto sull'ara in Roma, il simbolo che riassume in sè un lungo secolo di eroismi, di martirii, di immensi sacrifici per la vita, la grandezza, l'immortalità della Patria, l'Italia.

E che il ricordo del civile rito compiuto non sia di un giorno; che sia perenne e ci sproni tutti alle opere riparatrici e feconde. Ricordiamo a noi ed agli altri, che quel *Milite Ignoto*, come tutti i suoi cinquecentomila è caduto per una più grande, per una migliore Italia. Dalla tomba di Roma viene un monito invocante: pace, lavoro e giustizia!

Siano queste tre parole la nostra fede, i nostri propositi, la nostra meta.

X.

### La cronaca della cerimonia

#### IL CORTEO.

La città, sino dal mattino per tempo, appariva tutta imbandierata: gli stabilimenti erano fermi, i negozi chiusi come nei giorni festivi.

Alle ore 9,30 alla sede dell'Associazione Mutilati incominciano ad affluire le autorità, le rappresentanze, le Società coi vessilli ed il tenente Innocente Alè, un valoroso decorato ed il sergente Enrico Rumi, vanno disponendole per l'incolonnamento del corteo, che, alle ore 10, risulta così formato:

Due compagnie dell'aviazione al comando del capitano Giacomo Macchi; Musica cittadina; Madri e Vedove dei Caduti; Mutilati (sezioni e sottosezioni); Grandi Invalidi su automobili; Combattenti (sezione e sottosezioni); Ufficiali in congedo; Fasci di combattimento di Gallarate (sezioni maschile e femminile); Dame della Croce Rossa; Autorità politiche, militari, civili ed ecclesiastiche; Società Pro Esercito. Tiro a segno; Musica di Cardano al Campo; Società Giovane Italia; Scuola tecnica « Ponti »; Unione magistrale e Associazione « Niccolò Tommaseo »; Società Dante Alighieri, Ginnastica Gallaratese, Ginnastica Virtus, Uoei, Moto Club; Partito Popolare; il Gruppo della Minoranza consigliare democratica; Unione Giovani cattolici; Circolo di coltura; Avanguardia democratica; Società Operaia di M. S.; Società Punto interrogativo, Studi patrii; Unione Impiegati e Commessi, Società S. Antonio di M. S., Pasquale Bailou, Operaia di M. S. di Vergiate; Federazione esercenti, Federazione industriali; molte altre Associazioni di cui non potemmo prendere nota. Mancava e fu unanimemente deplorato il Gonfalone del Municipio e la Rappresentanza ufficiale del Comune.

Chiudeva il corteo un plotone di fanteria del presidio.

Alle ore 10, il corteo si muove per via Postporta, piazza Garibaldi, piazza Risorgimento, via Volta, via Cavallotti, corso Sempione, via Mazzini, piazza Vittorio Emanuele, via Mercanti, S. Antonio, Cavour indi al cimitero.

#### UN MOMENTO SOLENNE.

Alle 10.30 la testa del corteo è in via Mercanti, le campane incominciano a suonare a distesa, dal corteo partono alcuni squilli di tromba, la marcia si arresta, tutti si scoprono il capo, le bandiere si inchinano. Nessuno si muove, il silenzio è maestoso, solenne, commovente; vediamo più di uno colle lagrime agli occhi.

E' il momento della celebrazione del rito solenne in Roma del *milite ignoto*; tutti pensano a Roma, ai combattenti, alla Vittoria!

Da molti balconi vengono gettati fiori specialmente al passaggio dei combattenti, dei mutilati e delle madri e vedove dei caduti.

Al Cimitero altro momento solenne quando vengono deposti fiori e corone sulle tombe dei gloriosi Caduti.

#### La commemorazione in Teatro.

Il corteo si riordina per il ritorno; sfila tra due fitte ali di popolo, per le vie della città e si porta al teatro di Condominio per la commemorazione; oratore ufficiale l'avv. Dino Alfieri, valoroso ferito di guerra.

Il teatro ha un aspetto magnifico, imponente, il palcoscenico è occupato dalle bandiere delle società, il pubblico è austeramente silenzioso e composto.

Il dott. Bianchi, presidente della «Combattenti» con un breve e patriottico discorso presenta l'oratore. E l'avv. Dino Alfieri pronuncia una magnifica orazione, ascoltata con la più viva attenzione.

Tirannia di spazio ci impedisce di riassumere i pensieri elevati svolti egregiamente dall'oratore, con una foga calda ed appassionata, vibrante di fede e di patriottismo.

Al fine del suo dire viene salutato da scroscianti ripetuti applausi.

## La Commemorazione dell'on. Agnelli

Martedì sera nel Teatro di Condominio affollato di un pubblico imponente ha avuto luogo la Commemorazione dell'On. Avv. Arnaldo Agnelli.

Erano presenti, oltre la Madre dell'estinto signora Maria ved. Agnelli e numerosi amici personali, le Autorità e le rappresentanze di molti sodalizi cittadini.

Avevano inviata la loro adesione il Comm. Giuseppe Calderara, il Cav. Uff. Architetto Bossio, il Grande Ufficiale Antonio Bernocchi, il Comm. Avv. Giuseppe Rossi per gli avvocati del foro di Busto Arsizio e molti altri.

Quando l'on. Innocenzo Cappa appare sul palcoscenico accompagnato dal Comm. Giuseppe Borgomaneri, scoppia nel pubblico un caloroso prolungato applauso di riconoscenza all'oratore che ha accettato di commemorare con la sua chiara e dotta parola l'amico scomparso.

Prende prima la parola il Comm. Borgomaneri, il quale ringrazia tutti gli intervenuti e specialmente le numerose signore e signorine, che nel loro animo gentile e sensibile, hanno compreso, nella spontaneità del loro sentimento, il dovere di partecipare, oltre che nel loro intimo anche con la loro presenza, al dolore ancora vivo e non rassegnato della povera madre di Arnaldo Agnelli. Rievoca quindi brevemente la figura dello scomparso e si dice poi onorato di presentare al pubblico della nostra città l'On. Innocenzo Cappa, ricordando come anni fa egli ebbe in Gallarate l'istesso compito, quando nel 1900 lo stesso oratore commemorò Guglielmo Oberdan, il biondo martire triestino: e come Oberdan, così anche Agnelli, egli dice, è caduto sulla breccia nell'esercizio del suo dovere dando tutte le sue energie alla Patria siante al soldato che cade colpito sulla trincea combattendo contro il nemico.

Il pubblico applaude vivamente il Commend. Borgomaneri e si raccoglie subito dopo in silenzio, per ascoltare la parola di Innocenzo Cappa.

#### Il discorso di Innocenzo Cappa.

L'oratore comincia col dire che all'invito di Gallarate a commemorare il suo grande figlio scomparso egli ha sentito subito il dovere di rispondere aderendo, poichè nessuno meglio di lui aveva conosciuto così da vicino Arnaldo Agnelli. Ma se Agnelli fosse qui ad ascoltarmi, egli aggiunge, egli non potrebbe essere contento delle mie parole, perchè il suo odio per la retorica, la sua natura di critico e analitico, il suo ingegno sobrio, lo rendevano nemico di ogni frastuono e di ogni frivolezza mondana, quasi offendessero la sua grande modestia. Ma egli ha accettato l'invito, ripete, perchè voleva bene ad Agnelli fin da quando il destino li riunì nelle stesse aule delle scuole secondarie. E qui l'oratore fa rivivere con la sua parola la bella figura di Agnelli studente al liceo Parini, già noto per il suo amore allo studio unito al segreto dell'ironia e dell'arguzia, convittore in quel Collegio Longone dove la sua attività come studente, studioso, giornalista e poeta suscitava già un po' di timore facendogli predire fin d'allora un grande avvenire nella vita politica della nazione. E qui l'oratore anima di episodi la sua intimità con l'estinto e ci fa sentire tutta la grande dolcezza delle vere ricordanze. Ci conduce quindi attraverso gli anni trascorsi dall'estinto al Collegio Ghisleri di Pavia, studente di quell'Università, confidente dei professori Mazzola, Simoncelli, Vidali, studioso ma sempre affabile, si da farsi perdonare dai suoi compagni la sua superiorità intellettuale, fino alla laurea ottenuta con la lode e a pieni voti. Alcuni lo predestinavano alla Università; ma il suo animo era combattuto tra le due divinità della politica e della coltura economica e sopra di queste stava l'amore per Gallarate. Era da Gallarate, dove però c'era già un deputato al quale egli non voleva far dispiacere con la sua candidatura, che egli voleva ricevere il soffio e il plebiscito che lo lanciassero; e per riguardo all'amico egli aspettò fino al 1913. E, aprendo una parentesi, l'oratore ricorda le prime affermazioni di Agnelli nella vita Internazionale, dove Teodoro Moneta, spirito soave della vecchia democrazia, l'aveva voluto con sè, chiamandolo ambrosianamente: *« quest chi l'è el nie Carlo Cattaneo »*; ma la sua vastità di coltura, la docilità di temperamento, la delicatezza di gusto avevano compagna la grande modestia, sì ch'egli, che avrebbe potuto assurgere alle altezze del dramma per il teatro o scrivere volumi di sottile analisi, scriveva invece commedie per i dilettanti e pagine di valore letterario su di un album qualunque d'un amico, senza mai affacciarsi al proscenio della vita.

Ricorda l'oratore quindi le elezioni del 1913, delle quali, malgrado gli avessero dato il peggior Collegio di Milano, il II., egli riuscì vittorioso con la sua campagna elettorale semplice, fatta di cifre, di idee concrete, di valutazione degli interessi della Nazione, di una preparazione formidabile dovuta allo studio. Ma i suoi discorsi alla Camera sulla legge degli infortuni e della disoccupazione, le sue traduzioni dall'inglese di Stuart Mill, i suoi volumi di economia, se dimostrarono l'uomo maturo e preparato, furono però sfortunatamente per lui dei trionfi alla vigilia di una guerra. E furono sette anni di tormento per lui, che malato e cardiaco non aveva voluto atteggiarsi ad eroe, quelli nei quali dovette rimanere un sacrificato della Camera in un parlamento di guerra. Ma egli seppe ben presto conquistarsi la simpatia dei colleghi è della nazione con la sua attività in Francia, per la costituzione della legione Czeco-Slovacca e nell'opera di soccorso ai feriti. E arriva per lui l'ora critica, quando, dopo essere stato eletto appena nel 1919, il Governo chiede la sua opera al sottosegretariato della guerra; era il tempo in cui le circolari precedenti vietavano agli ufficiali di portare le decorazioni per non insultare i vigliacchi della guerra, ed ecco il piccolo uomo di Somalia, di Codogno e di Gallarate, studiare, faticare, lavorare per spegnere l'angoscia dei problemi del momento.

E allora Agnelli, riconosciuto finalmente, viene promosso, non al Ministero direttamente, ma Vice-Ministro al Tesoro; ed ecco quest'uomo studiare le questioni del cambio, dei debiti di guerra, dei sopraprofitti di guerra dal punto di vista internazionale, risolvendo ciò che tante e tante commissioni ministeriali non avevano fino allora fatto. A questo posto, dice l'Oratore, la morte lo ha colpito, troppo presto per la sua vita, perchè egli aveva cominciato a vivere nel 1920; a ciò ripensando, continua, la parola ha un senso di profonda commozione, perchè il ricordo corre anche ad un altro amico che, giunto alla camera esso pure nel 1913 con minore preparazione di Agnelli, amava tanto la sua Sanremo: *Orazio Raimondo*; ma se Milano dimenticherà Agnelli e Genova Orazio Raimondo, nè Gallarate, nè Sanremo sapranno scordare anche un momento i due loro figli, che alle città che amavano hanno sacrificato l'attesa della loro preparazione, la fatica e lo studio delle opere e dell'ingegno, l'offerta della vita.

* * *

Passando a trattare dell'opera politica di Agnelli, Innocenzo Cappa dice di essere il meno adatto a metterne in evidenza i pregi, perchè il povero amico suo era tanto lontano dallo spirito teatrale della politica, che è invece un po' come un bisogno della sua anima repubblicana e mazziniana. Parla della concezione del *liberismo* che Agnelli praticava senza però fermarvisi nella politica economica e nella vita politica sociale, perchè nella idea di libertà richiamava il Romagnosi, attribuendo allo Stato dei gravi doveri dire-

tivi: e ricorda quindi la sua attività preparatrice di questo dopoguerra nel campo delle industrie e dell'agricoltura, e il suo unico errore di preveggenza, che fu quello di considerare la mano d'opera nostra come una sicura e produttrice ricchezza nazionale. Forse prima della morte, soggiunge l'oratore, egli provò il dolore di vedere presentarsi minaccioso il grave problema della disoccupazione, senza avere la forza di rimediarvi e di rimanere al suo posto. E dopo la breve disamina dell'assillante problema, l'oratore termina: « Certo l'Italia si salverà, perchè già fin d'ora c'è la ripresa del buon senso; dovesse pur venire un altro Caporetto, economico, per portarci ad una nuova pace come altra volta alla Vittoria di Vittorio Veneto, ben venga. Dopo di ciò altri uomini facilmente si faranno avanti e non penseranno agli scomparsi; ma noi allora penseremo a questi dimenticati caduti, a Bissolati, Raimondo, Agnelli, Maino, come oggi in mezzo alla frivolezza che domina la vita di tutti, pensiamo con riverenza e riconoscenza che il cuore di questi uomini ha cessato di battere per l'angoscia della nostra vita e del nostro avvenire.

Chi vi parla è la frivolezza del presente, Agnelli è il sacrificio del passato ».

L'orazione magnifica e ispirata dell'On. Innocenzo Cappa, che ha tenuto avvinto l'uditorio per un'ora, è stata frequentemente interrotta da applausi ed è salutata alla fine da una calorosa insistente ovazione.

# CESARE BATTISTI

E' una delle figure più complete di uomo: è una delle figure più fulgide di eroe. Epperò è stato giustamente detto che Cesare Battisti fu un Pier Fortunato Calvi risorto.

Nella nativa Trento fin dai primi anni della esuberante sua giovinezza agitò con fiera tenacia, con indomito coraggio, con travolgente entusiasmo la fiaccola dell'italianità.

Attratto dal suo temperamento generoso, dai suoi studi economici e sociali, dalla sua vasta coltura, dalla sua salda esperienza, dal suo sentimento umanitario verso il socialismo, fu convincente, forte assertore delle rivendicazioni proletarie e della ascensione continua delle classi lavoratrici.

Ma in lui l'ideale socialista non influecchì l'amore patrio: anzi seppe contemperare e armonizzare l'uno e l'altro, sicchè questo fu complemento ed alimento di quello. Egli comprese che senza l'integrità nazionale, senza la libertà dei popoli raggruppati secondo la loro lingua e i loro costumi, le loro tradizioni e la loro origine, la loro stirpe e la loro storia, non vi può essere sicuro progresso, vera indipendenza morale ed economica, durevoli conquiste di classi, pieno riconoscimento e predominio del lavoro.

Egli intuì che la stessa internazionale presuppone le Nazioni.

Fu perciò socialista convinto, ma ardente patriota. E sul giornale « Il Popolo » da lui diretto, e nei comizi pubblici come dalla tribuna della Camera austriaca e della Dieta Provinciale di Innsbruk, affermò il diritto d'Italia su Trento, la volontà di Trento di essere ricongiunta all'Italia.

Come scienziato, — perchè l'attività sua era geniale e multiforme — diede l'opera sua a descrivere quelle Alpi Italiane del Trentino, sulle quali cadde pugnando, segnandone col sua sangue il giusto confine.

Nella sacra vigilia egli fu audace propugnatore dell'intervento. Ricercato e condannato a morte dalla Nemesi austriaca, si rifugiò in Italia ove prodigò il fervore della sua attività, il calore della sua parola per incuorare i timidi, animare i tiepidi, confortare gl'incerti, fustigare i vili. E sotto gli auspici della locale Sezione della «Trento durio al martirio. Ed un giorno infatti la gravità delle ferite, il tradimento e l'insidia austriaca, che voleva averlo nelle mani per trarne orrendo scempio e crudele vendetta, lo fece cadere prigioniero. Ed allora «dalle violate porte della Patria un eroe moribondo fu trascinato fin sotto le torri di Trento e nella terra dov'era nato, presso la casa della madre, in faccia al simulacro di Dante, acceso il calvario, penzolò sulla forca».

L'Austria mandandolo al patibolo ha forse creduto di spegnere in lui oltre che la redenzione di una terra, anche la redenzione delle Plebi. Ma sia benedetta quella forca, ripeteremo noi oggi e sempre, sia benedetta quella croce che « perpetua nei cuori l'amore alla Patria redenta, che immortala nei secoli l'odio contro tutti i tiranni ».

*p.*

## Il ricordo di Gallarate
### al martire glorioso

Per l'inaugurazione della lapide a Cesare Battisti il Comitato di Gallarate della « Dante Alighieri » ha diramato la seguente nobile circolare:

Il Comitato Gallaratese della « Dante Alighieri » perseverando nel compito tracciato dalle sue alte finalità che spaziano nel campo sereno delle idealità di cultura e di progresso nazionale, assolve oggi ad un antico voto, ad un desiderio cittadino: quello di inaugurare sulla facciata del Teatro di Condominio la lapide a *Cesare Battisti*, il martire Trentino, che sotto gli auspici della « Trento e Trieste » nella sacra vigilia della guerra venne a portare la sua parola di fede e di vibrante patriottismo.

La cerimonia astrae da qualsiasi preconcetto politico, o divisione di scuola e di parte; e vuole essere inspirata e guidata dal dovere di onorare Colui che alla grande causa della Italianità e alla rivendicazione dei diritti e della libertà dei Popoli ha dato il fervore della sua attiva, il tesoro del suo sangue: come alla causa dell'emancipazione sociale e della redenzione umana aveva consacrato il suo ingegno e il fervore dell'opera sua. Vuole essere ancora l'espressione concorde di un sentimento di gratitudine e di omaggio per un soldato dell'ideale, per un eroe che è simbolo purissimo di sacrificio e di abnegazione.

Facciamo voti pertanto nella collaborazione e nella partecipazione di tutti i cittadini, di tutte le società e rappresentanze e di tutte le Autorità, perchè la manifestazione riesca solenne, austera, unanime.

Gallarate, 9 Novembre 1921.

*Il Consiglio Direttivo.*

La cerimonia inaugurale avrà luogo Domenica 13 corr. alle ore 15, nel Teatro di Condominio, oratore: l'on. avv. Innocenzo Cappa.

# INTERESSI CITTADINI

## Denuncia di locali disponibili

Il Delegato Prefettizio per le abitazioni del Comune di Gallarate ha emanato il seguente *Decreto*:

Art. 1. - Tutti coloro che, a qualsiasi titolo, detengano non abitati case, appartamenti e stanze destinati ad affitto o subaffitto, e tutti coloro che, a qualsiasi titolo, detengono locali idisponibili, che, pur non essendo stati in precedenza adibiti ad uso abitazioni, siano adatti o facilmente adattabili, a tale uso, debbono presentarne denunzia scritta particolareggiata all'Ufficio Comunale, non oltre il 30 Novembre 1921.

Art. 2. — Tutti coloro che abbiano, dovunque e a qualsiasi titolo, più d'una abitazione debbono, nello stesso termine di cui all'art. 1, fare denunzia di quello e di quelli non occupati permanentemente dalla propria famiglia o dai propri congiunti.

Art. 3. — I contravventori alle disposizioni degli articoli 1 e 2 saranno deferiti alla autorità giudiziaria, per rispondere del reato di cui all'art. 434 del Cod Pen.

## Convegno dei comuni del circon. di Gallarate
### per la questione ospitaliera

Per illustrare la necessità, l'urgenza e la modalità dell'operazione straordinaria di mutuo che la Provincia di Milano stà per assumere dalla Cassa di Risparmio per conto dei Comuni della provincia, debitori di somme per spedalità o per integrazioni di bilanci verso l'Ospedale Maggiore allo scopo di impedirne la chiusura e garantirne il funzionamento fino a tanto che non intervengano adeguati provvedimenti legislativi per la sistemazione finanziaria dell'assistenza ospitaliera ed in pari tempo per sollecitare l'adesione di tutti i Comuni interessati al proposto decentramento ospitaliero lombardo a risoluzione della grossa ed annosa questione ospitaliera, secondo il progetto concordato tra il Comune di Milano, la Commissione esecutiva dei Comuni foresi, la Cassa di Risparmio di Milano e le Provincie di Milano, Como, Bergamo, Cremona e Pavia, sono invitati i Sindaci ed i Segretari dei Comuni di questo Circondario ad intervenire all'adunanza che si terrà Domenica 13 corrente alle ore 10 in Gallarate nell'aula del Consiglio Comunale gentilmente concessa.

Interverranno all'adunanza oltre la rappresentanza del Consiglio Ospitaliero, un rappresentante della Provincia ed una rappresentanza della Commissione Esecutiva dei Comuni foresi.

Si raccomanda vivamente di non mancare, essendo assolutamente indispensabile l'adesione di tutti i Comuni interessati per il compimento dell'operazione suddetta e per trovar modo di conservare in funzione nell'interesse dei malati poveri e della salute pubblica, la assistenza dell'Ospedale Maggiore di Milano, almeno finchè intervengano i provvedimenti legislativi invocati e fino alla soluzione concreta del problema del decentramento per quei Comuni che all'assistenza ospitaliera dovranno in seguito provvedere indipendentemente dall'Ospedale Maggiore.

## Taglio delle siepi

Un avviso del sindaco, in data primo corr. mese, ricorda, ai proprietari di terreni, l'obbligo di tenere regolate le siepi vive in modo da non restringere o danneggiare la strada e di tagliare i rami delle piante che si protendono oltre il ciglio stradale, e di rasare le siepi in modo che non sorpassino in nessun punto l'altezza di metri 1,50 dal terreno stradale.

Gli alberi d'alto fusto che si trovano a distanza minore di tre metri dal ciglio stradale, dovranno essere abbattuti.

Per tutte queste operazioni sono fissati due mesi dal primo corr. mese, trascorso il qual termine, l'Amministrazione comunale, a spese dei proprietari, farà regolare secondo i termini suddetti le siepi laterali alle strade comunali.

Dal canto nostro aggiungiamo una raccomandazione ai proprietari perchè provvedano in tempo per evitare ad essi maggiori spese e contravvenzioni ed altra raccomandazione all'ufficio municipale perchè le disposizioni regolamentari siano fatte rispettare da tutti.

## Afta epizootica

L'epizoozia aftosa a forma apoplettica si mantiene stazionaria in questo Comune.

Risultano a tutt'oggi:

Casi denunciati 39 — Cascine sequestrate 12 — Bovini morti 8.

I provvedimenti igienici profilattici adottati fano sperare in una non lontana scomparsa dell'infezione.

Gli animali morti poterono tutti, fino ora essere consumati per alimentazione quali carni di bassa macellazione e come tali vennero vendute in questo pubblico macello o presso le sedi delle Mutue bestiame che usano ripartirle fra i soci. Il danno derivante ai contadini è stato perciò meno sensibile.

# CRONACA DEL LAVORO

## La vertenza dei meccanici.

L'intervento del Prefetto di Milano ha evitato l'attuazione dello sciopero dei meccanici il quale si sarebbe dovuto effettuare da lunedì scorso in seguito al mancato accordo nelle trattative di sabato scorso tra la F.I.O.M. e il Consorzio Lombardo Industriali Meccanici. L'accordo sottoscritto è del seguente tenore: « La rappresentanza industriale dichiara di concedere la proroga al 31 dicembre 1921 dei vigenti patti di lavoro (settembre 1919 e successivi) nonchè dell'odierno stato di fatto costituito da accordi intervenuti tra le parti. La rappresentanza dell'organizzazione operaia vi aderisce ».

Come è risultato dalla discussione, sostanzialmente questo accordo si deve considerare come la proroga al 31 dicembre 1921 di quanto venne stabilito il 10 agosto u. s., a Roma, con l'intervento del Ministro del Lavoro, tra la F.I.O.M. e la Federazione Nazionale dell'industria meccanica. Rammentiamo che in quella occasione le parti sottoscrissero uno dichiarazione nella quale si diceva:

« Riconoscendo la necessità di superare con spirito conciliativo il periodo di crisi che attraversa tutta l'attività produttrice del Paese e che rende necessario assicurare la contiguità della soluzione possibile, si afferma il rispetto dei concordati vigenti fino al 1. ottobre dichiarandosi da parte della Federazione Industriali che saranno rispettate le condizioni di indole morale e si chiarisce che l'iniziativa della Federazione Industriali ha solo la portata di permettere revisioni salariali in relazione alle situazioni contingenti delle singole aziende fatte d'accordo fra le parti. Nel caso di mancato accordo dovranno intervenire le organizzazioni locali ». In complesso quindi lo spirito di questo accordo s'intende prorogato al 31 dicembre 1921 e per tale fatto non restano pregiudicati gli accordi particolari già intervenuti tra ditte e maestranze e neppure viene preclusa la via a possibili accomodamenti per le ditte che ancora non li hanno eseguiti. S'intende pure che l'accordo sottoscritto a Milano riguarda esclusivamente le ditte aderenti al Consorzio Lombardo e che la soluzione raggiunta da noi non costituisce un precedente per altre regioni.

Circa poi lo stato di fatto particolare del gallaratese, risulta che in Gallarate, città, e presso qualche altro stabilimento, le paghe in genere non hanno subito diminuzioni ad eccezione di qualche ritocco per i fonditori. In diversi opifici della campagna le paghe vennero invece ridotte dal 10 al 20 per cento ed un accordo speciale interverrà per i fabbricanti di bilancie a sanzionare la riduzione del 16 per cento dal 1. luglio u. s..

## Le modificazioni al regolamento per gli infortuni operai.

La « Gazzetta Ufficiale » ha già pubblicato il R. Decreto 2 Ottobre 1921 che modifica il regolamento 13 marzo 1904 per l'esecuzione della legge per gli infortuni degli operai sul lavoro. Accennamo alle principali e più importanti modificazioni introdotte. L'obbligo dell'assicurazione viene esteso anche agli opifici industriali nei quali le macchine siano adoperate solo in via transitoria e non periodica e agli opifici industriali nei quali le macchine non servano direttamente ad operazioni attinenti all'esercizio dell'industria che forma oggetto di essi, opifici tutti per i quali il precedente regolamento escludeva dall'assicurazione tutto il personale, qualunque ne fosse il numero, accettuato quello addetto al esrvizio delle macchine.

Il nuovo decreto sancisce la facoltà del Ministero per il lavoro di dispensare dalla tenuta del libro paga i capi o esercenti delle imprese o industrie in genere i quali possono sostituire tale libro con idonei sistemi di registrazione ed abbiano ottenuto il consenso dell'Istituto assicuratore per la sostituzione.

Viene inoltre modificata in parte la percentuale delle riduzioni della capacità lavorativa e si stabilisce che per aversi la inabilità temporanea totale non basta il giudizio che l'operaio è impedito ad accudire al lavoro per un determinato tempo, ma occorre che effettivamente per lo stesso tempo esso non lavori. La inabilità temporanea parziale non viene più considerata agli effetti dell'indennizzo.

Si stabilisce che la misura dell'indennità liquidata deve essere comunicata all'operaio nel termine preciso e massimo di quindici giorni dalla data di ricevimento del certificato medico definitivo. Si ammette l'intervento del collegio arbitrale anche quando si tratti di controversie sul diritto all'indennità. Gli onorari ai sanitari vengono aumentati nella seguente misura: per il 1. certificato medico invece di L. 2 si pagheranno L. 5, per ogni certificato successivo invece di L. 0.50-L. 1 con una spesa complessiva di L. 5, per il certificato definitivo invece di L. 2, L. 5.

## NOTE D'AGRICOLTURA

## Un grande frutteto nelle brughiere Gallaratesi?

Egregio sig. Direttore del Giornale *Unione*
Gallarate.

La grande pubblicità, data nei quotidiani politici più diffusi, al progetto di impiantare un frutteto in alcuni terreni delle brughiere Gallaratesi, è l'eco destato da questa pubblicità, nelle colonne dell'*Unione*, ha suscitato nell'animo mio il desiderio di vivere un po' ancora la vita di Gallarate, cui mi legano tanti ricordi e tante buone amicizie.

L'occasione è quanto mai favorevole: perciò Signor Direttore, voglia essere cortese di dare ospitalità, a queste mie parole, sul suo pregiato Giornale.

Anzitutto, perchè mi occupo di questa faccenda, e perchè intendo scriverne partecipando al dibattito che intorno ad essa è nato?

Si dirà che se una o più persone vogliono dare vita ad una qualunque iniziativa, chi non vi ha parte non ha il diritto di sindacare l'loro progetti: ognuno è padrone di spendere bene o male il proprio danaro, finchè

spende del proprio, di imbarcarsi in una buona o cattiva speculazione, quando sia disposto a subirne tutte le conseguenze.

Ma la cosa cambia aspetto quando il promotore di una qualsiasi iniziativa — nel caso attuale, dell'impianto dei frutteti in brughiera — si rivolge al pubblico per chiedergli la propria partecipazione all'impresa, ed allo Stato perchè devolva mezzi o danaro a favorire l'impresa stessa. In questo caso anche un estraneo, come sono io, ha diritto di interloquire.

Ammetto senza discussione tutta la opportunità ed anzi la necessità di dare incremento alla produzione delle frutta nel territorio Gallaratese. Già la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Milano, alla quale ho avuto l'onore di appartenere per 15 anni, ha svolto in questo senso la propria azione, cercando di indirizzare le cure degli agricoltori della zona collinare, verso la produzione delle frutta.

Sono però molto dubbioso circa la probabilità di una soddisfacente riuscita dell'industria che si vorrebbe impiantare a Vergiate e nelle brughiere di Somma. Anzitutto vi è sfavorevole l'ambiente.

A Vergiate, la brughiera è in posizione topografica bassa rispetto ai terreni circostanti, è soggetta a brinate e gelate tardive: l'acqua della Strona non è affatto a disposizione del primo che voglia prenderla, ma goduta da moltissimi utenti che hanno i prati irrigatori più in basso.

Nella brughiera grande i venti sono impetuosi, i freddi tardivi frequenti, ed assai dannosi.

Qui l'acqua trovasi a profondità media di 50 metri nel sottosuolo.

Entrambe le località hanno terreni poverissimi di elementi fertilizzanti; sono sostituiti da ghiaie e sabbie silicee, ricoperti da uno strato di detriti vegetali, lasciati dalla vegetazione dell'unica pianta che spontaneamente vi cresce, l'erica; l'erica, o brugo, il simbolo della povertà, la pianta che cresce nei terreni più magri, incapaci di dare alimento a null'altro che non sia di modestissime esigenze.

Ma oltre a queste deficienze naturali, che i promotori del frutteto credono di vincere colle nebbie artificiali, con lauti concimazioni organiche o chimiche, ve ne sono altre di gravissimo momento.

In tutti i terreni da coltivare a frutteto, non vi sono fabbricati: occorrerebbe costruire case, magazzeni, stalle in misura certo non piccola data la grande attività di una coltura di tal genere: occorrerebbero pozzi profondi per trovare l'acqua colla quale irrigare gli ortaggi, e sollevarla.

Insomma io vorrei che i promotori del frutteto in brughiera ci esponessero un preventivo economico delle spese e dei profitti che sperano: indicassero cioè quanto costerà a loro giudizio lo scasso generale del terreno; la concimazione con letame e concimi artificiali: la sistemazione del terreno; le opere di irrigazione; la costruzione dei fabbricati; la difesa contro le brine ed i geli: il collocamento a dimora delle piante fruttifere, ecc.

Vorrei che dicessero al pubblico, che mentre la brughiera si compera con 50 lire alla pertica milanese, occorreranno da due a tre mila lire di spese di impianto, sempre alla pertica milanese; che i frutti verrebbero dopo 4 o 5 anni dall'inizio, e che potessero prevedere quale sarà il prezzo di mercato delle mele e delle pere tra qualche anno!

Ma io forse pretendo troppo e dimentico che vi sono là *in agguato i capitalisti stranieri, pronti a piombare nelle brughiere di Vergiate!* (1).

Già, e se lasciassimo fare la prova a quei Signori? Ce ne sono ancora tante brughiere in Italia! O, se i Signori promotori, provassero per loro conto senza chiedere danaro allo Stato ed al pubblico?

In questo caso noi tutti faremmo di cappello al coraggio degli iniziatori.

*Dott. G. Fornaci.*

(1) Allude a quei famosi capitali esteri di cui novellò il nostro contraddittore Dottor C. A. (n. d. r.).

## *Sottoscrizione pro Monumento ai Caduti.*

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 128.140,35 |
| Famigl. di Angelo Sacconaghi | » | 100.— |
| Tintoria di Gallarate | » | 5000.— |
| Giovanni e Alida Orlandi | » | 500.— |
| Giuseppe Macchi (2. vers.) | » | 50.— |
| Dott. Cesare Sacconaghi | » | 50.— |
| Carlo Borsetta | » | 50.— |
| Fra amici del Moto Club | » | 50.— |
| Cav. Pietro Crosta | » | 200.— |
| Famiglia Pericle Bonomi | » | 250.— |
| Battista Pariani | » | 200.— |
| Manlio Sacconaghi | » | 100.— |
| Antonio Busconi | » | 50.— |
| Oreste Ronco | » | 25.— |
| Luigi Corbetta | » | 35.— |
| Giuseppina Palfini v. Checchi | » | 25.— |
| Salmini e Bianchi | » | 100.— |
| Ada Guenzani Puricelli Guerra | » | 100.— |
| Cesare Milani (2. vers.) | » | 15.— |
| Fratelli Maraggia | » | 50.— |
| F.lli Romicalzi e C. (2. vers.) | » | 1000.— |
| Cav. Uff. Ant. Maino (2. ver.) | » | 3000.— |
| Pompeo e Peppino Guenzani (terzo versamento) | » | 1500.— |
| Riccardo Schinelli | » | 15.— |
| Nicodemi Massimo | » | 10.— |
| Macchi Alfredo di Luigi | » | 10.— |
| Orlandi Piero | » | 5.— |
| Checchi Carlo | » | 10.— |
| Mario Pozzi | » | 5.— |
| Luigi Tronconi | » | 5.— |
| Carlo Ghiringhelli | » | 10.— |
| Luigi Cattaneo | » | 10.— |
| A. Varalli | » | 5.— |
| Carlo Quadrelli | » | 10. |
| Pietro Frascoli | » | 50.— |
| Camillo Puricelli Guerra | » | 200.— |
| Giuseppina Macchi ved. Calderara | » | 100.— |
| Camilla Sacconaghi ved. Mozzatti | » | 500.— |
| Luigi e Maria Mazzucchelli (Marenghino) nel sesto mese della morte dell'adorato figlio Ercole | » | 200.— |
| Rag. Francesco Farello | » | 50.— |
| Avv. Romualdo Puricelli | » | 100.— |
| Ditta Bassetti e Rossini | » | 500.— |
| Ernesto Rossini | » | 250.— |
| Classe di leva 1870 a mezzo Ettore Pasta | » | 203.— |
| Cav. Paolo Romanello | » | 25.— |
| *(Continua)* | L. | 142.863.35 |

## *Sottoscrizione popolare pro lapide a Cesare Battisti.*

| | | |
|---|---|---|
| Somma precedente | L. | 735 |
| Emilio Alè | » | 25 |
| Cav. Ing. Stefano Calcaterra | » | 25 |
| Cav. Dott. Carlo Ranchet | » | 25 |
| N. N. | » | 10 |
| *(Continua)* | L. | 820 |

## *Lotteria della Soc. Ginnastica Gallaratese indetta a favore della sez. calcio.*

La Soc. Ginnastica Gallaratese, che con grande e calido entusiasmo ha dedicato le migliori energie per la rinascita degli sports tutti, non vuole trascurare, benchè sfruttato da uomini e società, il bel gioco del calcio. Ha indetto una grande lotteria i cui ricchi premi saranno esposti a giorni nella vetrina del negozio *« Alla Città di Milano »* in via Mazzini.

I biglietti sono in vendita a L. 2, oltre che nel negozio suddetto, presso la Segreteria della Società e presso il sig. Dante Bertoni.

## *Scacchistica.*

Cortesemente invitato dalla Consorella di Como, domenica 6 c. m. la nostra Società Scacchistica si recava colà per un amichevole incontro e per poco non ne ritornava vittoriosa.

Su sette partite ne furono perse quattro e vinte tre; con un risultato oltremodo lusinghiero, quando si pensa che la Società Comense, molto più vecchia della nostra, conta fra i suoi soci, scacchisti veramente distinti, allenati e forniti di salde basi teoriche, degni di essere contrapposti a parecchi di coloro che si disputarono il campionato nazionale.

Da queste colonne vada un ringraziamento sincero alla Società scacchistica di Como, per la cordiale accoglienza e per i modi gentili che improntarono lo svolgersi del torneo.

Domenica prossima 13 corr. mese è già assicurata la venuta a Gallarate del Gruppo scacchistico di Lecco e noi facciamo fin d'ora ai nostri schacchisti i migliori auguri.

## *U. O. E. I.*

La Sezione locale dell'Unione Operai Escursionisti Italiani ha indetto per Domenica, 20 corr. una grande MARRONATA UOEINA nella pineta di Casorate Sempione. La riunione è fissata per le ore 12.30 al bar Manzoni in piazza Garibaldi e la partenza alle ore 13 con l'intervento della banda cittadina.

## *L'associazione proprietari di case.*

L'Associazione Proprietari di Case del Gallaratese ha proceduto alla costituzione delle cariche sociali le quali risultano così distribuite: Cav. Giovani Sartorio, Presidente; - Consiglieri: Cav. Uff. Carlo Borgomaneri, Comm. Giovanni Bossi, Erminio Forni, Cav. Rag. Enrico Macchi; - Sindaci effettivi: Cav. Rag. Mauro Mazzucchelli, Prof. Attilio Puricelli, Baldassare Uslenghi; e Sindaci Supplenti i Signori: Sironi Carlo e Caroli Ernesto; Consulenti legali e notarili il Dott. Antonio Pizzamiglio e l'Avv. Giuseppe Alberti; Consulente tecnico l'ing. Stefano Calcaterra; Segretario Rag. Amerigo Sanna.

Il Consiglio ha tenuto giovedì 10 corr. una importante riunione nella quale fu esaminato attentamente lo schema del nuovo decreto sugli affitti che lascia ancora adito a dubbi e divergenze nell'applicazione delle relative disposizioni. Fu pure esaminata l'ordinanza recentemente emessa dal Commissario degli alloggi per Gallarate e furono presi accordi per la uniforme applicazione di diverse modalità riguardanti i contratti di affitto. Infine il Consiglio si è associato all'ordine del giorno votato a Milano dalla Federazione Nazionale fra le Associazioni Proprietari di Case il 27 ottobre u. s. Tale ordine del giorno, diffusamente motivato conclude con la seguente importante delibera:

1. che venga dalla Presidenza esplicata azione vigorosa presso il Governo perchè ponga un limite insormontabile alle sovrimposte e si astenga da nuovi provvedimenti vincolistici nell'interesse di tutte le classi sociali e dell'economia nazionale;

2. che ove tale azione non abbia sollecita efficacia, la Presidenza disponga per l'attuazione dell'astensione dei contribuenti fondiari di tutta Italia dal pagamento della imposta, e le dà mandato di ducia per attuare tale astensione al momento che essa crederà più opportuno.

## *Condoglianze.*

Ai cari nostri amici Fratelli La Croix, colpiti da grave sciagura per la improvvisa morte del loro amato fratello MARIO, porgiamo da queste colonne le nostre più sentite condoglianze ed una amichevole parola di conforto.

## STATO CIVILE

dal 27 Ottobre al 2 Novembre 1921

NATI N. 1 - Maschi N. 1 - Femmine N. —

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Macchi Paolo, orefice con Barbini Beatrice, operaia — Banca Pietro, operaio con Alpari Angioletta, tessitrice — Colombo Serafino, contadino con Ambrosetti Giovanna, casalinga — Conalva Giordano, impiegato con Giorchetta Maria operaia — Poggi Carlo, commesso con Gasparoli Anna, operaia.

MATRIMONI.

Ferrazzi Mario operaio con Macchi Chiara mugliaia — Pozzi Raimondo, calzolaio con Bossi Adele tessitrice — Biganzoli Antonio chauffeur con Regalia Modesta, ricamatrice — Rossi Ettore tipografo con Vagani Angela operaia.

MORTI.

Ruggiani Giovanna di anni 79, casalinga — Bettinelli Giovanni di anni 89, contadino — Guglielmetti Filomena, d'anni 70, casalinga — Marchetti Rosa, d'anni 77, casalinga — Crespi Graziano Gerolamo d'anni 85 pensionato — Castiglioni Giovanni d'anni 43 carrettiere — Bergamaschi Teresa d'anni 82, casalinga — Lazzarini Pietro d'anni 73, contadino.

dal 3 al 10 Novembre 1921

NATI N. 6 - Maschi N. 2 - Femmine N. 4

PUBBLICAZIONI MATRIMONIALI.

Magretti Carlo commesso con Gasparoli Giuseppa civile — Galbiati Pietro, panettiere con Praderio Regina operaia — Ampollari Giuseppe ferroviere con Frigerio Cesarina, operaia — Conti Mario tornitore con Calini Elisa tessitrice — Vanoni Ambrorio ferroviere con Ghiringhelli Angela operaia — Fendi Battista commerciante con Ghisolfi Elisa agiata.

MATRIMONI.

Giometti Raffaele ferroviere con Ferrario Francesca ricamatrice — Ranzani Camillo ferroviere con Frascoli Mrgherita tessitrice — Belloni LLuigi contadino con Bombognini Enrichetta tessitrice — Pandolfi Prof. Alessandro, R. insegnante con Velali Adele civile — Orlandi Cesare negoziante con Besnati Angelina civile — Macchi Paolo orefice con Barbini Beatrice operaia.

MORTI.

Vanotti Genoveffa d'anni 25 casalinga — Cattaneo Luigia d'anni 44 casalinga — Schiavini Carlo d'ano 42 operaio — Poratelli Paola d'anni 12 scolara — Bettoni Alessandrina d'anni 80 casalinga — La Croix Mario d'anni 37 Industriale — Cipriani Ida d'anni 36, casalinga.

# CRONACA CITTADINA

## *Cronaca d'oro.*

All'amministrazione dell'Asilo Infantile Ponti sono pervenute le seguenti elargizioni:

D.r Antonio Foglia L. 500 per onorare la memoria del compianto fratello Gian Battista Foglia nell'occasione del trasporto della cara salma dal campo dell'onore, ove eroicamente cadde, al cimitero di Gallarate.

Cav. Ambrogio Pessina L. 100 nella dolorosa circostanza della morte del fratello Gerolamo.

L'amministrazione del predetto istituto rinnova sentiti ringraziamenti.

## *Ass. Naz. fra le Madri e le Vedove dei Caduti.*

SEGRETARIATO D'ASSISTENZA

*Sezione di Gallarate*

Il Consiglio della Sezione porge un riconoscente ringraziamento a tutte le persone buone che appoggiarono l'iniziativa di sistemare le tombe militari del nostro cimitero, inviando offerte dirette ed offrendo il loro contributo all'entrata nel cimitero.

Ringrazia pure vivamente il Sig. Dott. Rag. Antonio Foglia che inviò L. 250 in memoria del compianto suo fratello Ing. Giov. Battista Foglia nell'occasione del ritorno della eroica salma; all'egregio Cav. Dott. Aurelio Germani che senza retribuzione presta l'opera sua preziosa per le socie effettive della Sezione e somministra loro i convenienti medicinali; alla Signora Giovanna Bellora ved. Sironi che offerse gratuitamente un bel locale per la sede della Associazione ed al sig. Pietro Girola che provvide all'arredamento della sede sociale.

## *Società Ginnastica Gallaratese.*

Con un concorso ragguardevole di Soci ebbe luogo Domenica 6 corr. l'annunciata gita autunnale al Monte S. Giacomo, che venne rallegrata dall'intervento del simpatico Corpo Musicale diretto dall'egregio Maestro Saunucci.

Molti furono i Soci che raggiunsero la vetta con ogni sorta di veicoli, e grandi furono l'allegria e la concordia durante la bella giornata, che lasciò in tutti un caro e graditissimo ricordo.

La colazione venne servita egregiamente dal bravo sig. Guido . . . . . di Cairone e gli onori di casa li fece il carissimo concittadino sig. Giuseppe Colombo, al quale il Comitato Direttivo e tutti gl'intervenuti rinnovano da queste colonne il loro sentitissimo grazie.

Durante il viaggio d'andata la comitiva fece sosta a Cimbro, il cui parroco volle invitarci a unirsi a quella laboriosa popolazione per onorare il *Fante Ignoto*, che si commemorava appunto in quel giorno, insieme ai 16 caduti di Cimbro nella Grande Guerra del nostro riscatto. Fu una festa veramente del cuore, altrettanto più commovente e gradita ai buoni Cimbresi, inquantochè fu per essi imprevista e spontanea la nostra solidarietà.

Nel ritorno l'Egr. Sig. Giuseppe Colombo con tratto veramente signorile, ci volle nella sua Corgeno dove ci offrì abbondanti rinfreschi a base di generoso nettare di... vino, che servì a metterci le ali ai piedi per raggiungere in tempo il treno che da Varano doveva portarci alla nostra Gallarate.

L'allegra comitiva era accompagnata dal suo Presidente Rumi Rag. Amilcare, che al levar delle mense auspicò alla bella riuscita della gita e al sempre maggior incremento del'amata e forte Società Ginnastica Gallaratese.

*n.*

## *Serata di beneficenza al Circolo Cacciatori.*

Mercoledì prossimo, alle ore 20.30 nel salone del Circolo Cacciatori avrà luogo una serata di beneficenza a favore dell'Associazione fra le madri e le vedove dei Caduti in guerra.

L'on. Innocenzo Cappa terrà una conferenza svolgendo il tema: *La musica e l'anima nazionale*. Seguirà un concerto pianistico eseguito dalla bambina *Renata Cardi*, che la possiamo, chiamare *cele bre*, avendo già dati altri concerti in cui rivelò una straordinaria prodigiosità.

Ecco il programma:

PRIMA PARTE:

*Mozart* - Fantasia in *re*.
*Debussy* - Arabesque II.
*Grieg* - Au printemps.
*Scarlatti* - Sonata XXIV in *la*.

PARTE SECONDA:

*Mendelssoln* - Concerto in *re*, primo tempo.
*Paradisi* - Coccata.
*Chopin* - Valzer in *la b*.

## *Eco della festa del Fascio Gallaratese*

*Gentilissimo Signor Curioni,*
*Segretario Politico del Fascio* di Gallarate.

Niuna espressione varrebbe a dire a Lei, e per Lei al generoso Fascio Gallaratese la commozione dolcissima, che ancora mi risuona in cuore per la testimonianza di fraterna amicizia e di fraterno rimpianto verso il mio Michele.

Resto devotamente affezionata alla terra ospitale in cui il mio Bambino, lontano dalla Famiglia, trovò tanto conforto di ricambiati affetti, tanta compiacenza nella comunanza d'idealità, di azione e di speranze patriottiche, e ringrazio commossa, nel nome di Lui, pregando Lei, ottimo Signor Curioni, a rendersi interprete mio presso il Direttorio e i Membri del Fascio di Gallarate; presso quanti e di Gallarate e dei Paesi vicini furono larghi di cortesia e di pietà a Michele, e per lui alla Mamma sua.

Fra me, desolatissima, e i suoi Fratelli di Fede, resta, vincolo santissimo, la sua tomba, che desidero resti perpetuo asilo della cara Salma.

Come i suoi due Fratelli maggiori riposano a Posina davanti al Pasubio su cui immolarono la vita florente, così è giusto che Michele resti confortato da quel cielo, che potè mirare dall'alto; a Gallarate dove gli fu concesso di svolgere la sua attività patriottica, dove ebbe tanto tributo di affetto e di dolore, dove ancora — ne ho certezza — sarà amato e ricordato.

Di tanta bontà e gentilezza verso di me e verso di Lui, ringrazio dal profondo del mio cuore. Auguro al Fascio di Gallarate le sorti più liete e la fortuna di concorrere ad una sollecita e bene intesa opera di restaurazione della Giustizia e della Libertà nella nostra Patria.

E in tale augurio dell'animo mio riconoscente, porgo a Lei e al Fascio, anche a nome dei miei Figliuoli, i miei più cordiali complimenti.

*Ida Falorsi Sestini.*

# Sport

*Gallaratese I.* batte *Savoia I.* - 1 a 0

Domenica scorsa abbiamo assistito sul bel campo di via Varese ad una partita priva di quella vivacità e foga che caratterizzarono invece l'incontro della squadra Gallaratese coll'Elvezia di Milano. Mancarono quasi totalmente quelle fasi che possono entusiasmare ed avvincere il pubblico, quel gioco d'assieme che altre volte fece supporre i bianco-blu capaci di ben altre vittorie. Della Gallaratese buoni come sempre, Palazzi, Mapelli, Moretti, Grisetti e Molteni; ottimo il portiere Lazzaroni. Dei lodigiani si dimostrarono giocatori di classe i terzini e il centro sostegno.

Il match arbitrato con attenzione e precisione da Giorgio Croci ha iniziato alle 14 e vede i Gallaratesi all'attacco. Sono trascorsi pochi minuti in azione individuali ed isolate, un inizio di brillanti e rapide discese, cessata purtroppo dopo che Trotti 1. ricevuto il ball da Leva, lo saetta potentemente in goal. Il portiere bianco crociato, non potendo far meglio, raccoglie il pallone nella rete.

Sono ora i lodigiani che si lanciano contro la rete di Lazzaroni portando minacciosi ed irruenti attacchi. Sono sventati però grazie alla prontezza del portiere e dei terzini.

Il resto della partita è un avvicendarsi di tiri senza direzione. Ne approfittano i backs per farsi ammirare in potenti rinandi. Leva col suo dribbling ostinato e largo, Restelli e Colombo per precipitazione ed errori gravissimi, fanno mancare altre ottime occasioni, permettendo così che venga fischiata la fine senza ottenere un punteggio che avrebbe meglio stabilito il valore delle forze in campo.

*Gallaratese II e Sacconago I. - 1 a 1*

Gli aiutanti e rudi giocatori bianco celesti trovano un forte e degno avversario nei leggieri uomini della Gallaratese. La partita, vivacissima e combattutissima, ha avuto momenti brillanti tali da sembrare assai migliore di quella precedente. Più sicura e resistente questa squadra della Gallaratese ci sembra una sicura promessa e prima del termina della stagione questi giocatori che danno tutta la loro anima con passione grande debbono farci assistere ad incontri brillantissimi. Ottimi per tecnica di gioco il centro sostegno Foglia, il contro avanti Colombo I. ed il terzino Cattaneo. Buonissimi Vergani, Foglia I. - Colombo II.

Domani, sulla campo di via Varese alle ore 14.30 gli appassionati assisteranno ad una importante mateh della prima squadra completa della Gallaratese colla prima squadra del Gruppo Sportivo Breda.

## Un episodio di trionfo dell'Aviazione italiana su mare straniero

*(dal diario di un motorista italiano a Stoccolma).*

Stoccolma, 9 agosto 1921.

Oggi è giornata buona per l'industria italiana! Il Savoia 16 della Svenska Luftrfik A-B portera a Reval il Console Inglese ed il suo addetto mentre dei giornalisti prenderanno posto su un altro apparecchio della Società cioè lo Junker di fabbrica tedesca.

Si lavora con lena: bisogna far conoscere agl'inglesi che la loro superiorità in aviazione è solamente un'idea che essi hanno nella testa: vedremo in fatti.

L'apparecchio è pronto: ma il tempo incerto; barometro basso e circa venti metri di vento al secondo. Dispiacerebbe non poter partire, poichè il Console Inglese non potrebbe attendere un altro giorno e se ne andrebbe in piroscafo. Ma il pilota è deciso a fare l'impossibile, ed il pilota tedesco anche.

Infatti alle 16.30 i due apparecchi partono da Stoccolma: sull'S 16 prende posto il pilota Longo. Pescatori come motorista ed un radiotelegrafista, oltre al Console Inglese ed al suo addetto d'ambasciata. Sullo Junker due giornalisti.

Mare mosso, ma ciò non spaventa: qualche spruzzata d'acqua e si decolla subito.

L'altro apparecchio ci segue: si sta male in aria ed il tempo minaccia. L'altro ci segue da presso: si balla maledettamente, ma il desiderio d'imporre la nostra macchina è grande: bisogna dimostrare le qualità dell'S 16 oggi più che mai, poiche c'è lo Junker oggi con i suoi 170 km.-ora (normali) Appena siamo a Waxholm lo lasciamo indietro: chi può andare va, e noi col vento di N. O. in coda facciamo 200 km.-ora.

Il Console Inglese è soddisfattissimo: anche il motore va alla perfezione. Il tempo però è sempre più brutto e forse nel Baltico sarà peggiore: ma indietro non torneremo mai.

Si arriva sul Baltico: mare grosso, vento forte, ma cielo abbastanza chiaro. Meglio così: si potranno tenere d'occhio le isole Alland che saranno una guida buonissima per farci guadagnare strada. A Lagsker il radiotelegrafista spedisce alcuni telegrammi al Console Inglese a Stoccolma per comunicare le fasi del viaggio. Il Console è allegro; noi ancor più. L'apparecchio va bene, e lo Junker è scomparso.

Un'ora e mezza è passata ad Hangö, la estrema città finlandese è in vista: ciò meraviglia perchè contavamo di essere a Reval in non meno di tre ore, ed invece se il vento ci aiuta e col motore che va così bene, si guadagna molto tempo.

Cerchiamo l'altro apparecchio: nulla!

Ma nessun timore per esso abbiamo, poiche il pilota è pratico della rotta, e del resto l'ausia febbrile d'arrivare e d'imporre la nostra superiorità sulla macchina tedesca, fa sì che non si pensa quasi all'altro. Il nostro pilota non è stanco, ma sorride benchè il lavoro sia faticoso. I remous sono frequenti e forti, e non si ha tempo nemmeno di guardare la carta, ma il motorista Pescatori conosce bene la via e non ci perderemo. In tanto bisogno fare attenzione: la foschia ci nasconde persino la costa finlandese e non si vede che il mare minaccioso sotto di noi.

Si viaggia a 500 metri di altezza, ma la macchina va bene. Il Console ha delle apprensioni: domanda ad ogni minuto a Pescatori ove si è. Questi risponde con un cenno rassicurante perchè sa che l'apparecchio è sulla buona strada, ed il motore è perfetto; qualche segno incomprensibile per il Console, ma significativo per il pilota denota l'emozione interna di poter con soddisfazione dimostrare a questo personaggio politico, conoscitore d'aviazione, che gli apparecchi italiani possono bene competere con qualsiasi altro.

Fra le nubi lontana Reval appare: i cuori si gonfiano la prova di superiorità è compiuta. Il Console non ci fa caso, non pensa che sia Reval. Ma quando il Savoia vi è sopra ed il pilota spegnendo il motore scende nel porto, il Console chiede a Pescatori perchè questa discesa fuori programma.

« Ma è Reval » risponde il motorista Pescatori!

Una guardata del Console all'orologio: sono 12.40: 450 km. in ore due e dieci minuti.

L'hangar è raggiunto, si scende a terra, mentre l'addetto d'ambasciata ed il Console mirano ancora l'orologio con aria stupefatta. Il loro parlare non lo comprendiamo, ma lo sguardo di compiacimento verso l'S 16 e verso il pilota e Pescatori che sorridono non ci sfugge.

« Vous avez des magnifiques machines. « Je ne crois pas encore, à ce voyage, mais « c'est une surprise ».

Poche parole, ma per la glacialità degl'inglesi è un elogio più che espressivo.

Lo Junker arriva all'una e mezza! Due ore e cinquantacinque minuti.

Troppa differenza per non rimanere mortificati!

# CRONACA DEL CIRCONDARIO

## SOLBIATE ARNO

***Ignoto Militi.***

4 Novembre! Cara, sacra data celebrata nell'umiltà di una devota cerimonia di campagna, adempita con fervore di fede e da tutto un popolo, semplice e commovente nello spontaneo slancio del cuore! Già alle ore 9 la Giunta Comunale era adunata in Municipio dove si formò il corteo, aperto da una pattuglia di soldati, gentilmente concessi dal Presidio di Gallarate; venivano poi i bambini dell'Asilo in celeste e rosa, simili a tanti fiori e colla loro minuscola bandiera alla testa. Cari piccini, certo lo spirito del Fante avrà tremato di commozione nel vedervi accorrere, bambini d'Italia. E' morto per Voi ed ora la vostra rosea aurora bacia la sua notte luminosa. Seguivano le Scuole; poi in Giunta, con a capo il Pro-Sindaco Cav. Innocente Riganti e la bandiera del Comune; la Società Operaia col suo vessillo, i Fasci col gagliardetto: un numeroso stuolo di combattenti e i parenti dei poveri Caduti.

Tutti presero posto in chiesa, nei banchi loro assegnati. Il tempio era già gremito di popolo e la sacra funzione si svolse austera e solenne. Il Rev. Parroco Don Tommaso Banfi evocò poscia con brevi commosse parole l'olocausto dei nostri eroi, le alte loro virtù che ci hanno dato libertà e gloria e chiedono solo amore e riconoscenza. Invitò la popolazione al pio pellegrinaggio alla lapide dei Caduti.

Il corteo si ricompose nell'ordine precedente, seguito da fitta schiera di uomini d ogni condizione, età e partito, il cui grave silenzio faceva contrasto col devoto sommesso salmodiare delle donne. Dinanzi alla lapide dei nostri poveri Caduti fu impartita dal Parroco la benedizione, rinnovata ancora in chiesa davanti al sarcofago, coperto del glorioso tricolore, testimone di tante nobili lacrime; in quel pio momento esse rigavano pure le bronzee guance di un soldato che prestava servizio d'onore. Anche tu, umile Fante, se non hai potuto dare alla Patria il tuo sangue, hai dato un grande omaggio di devozione e di fede.

Un episodio gentile chiuse la sacra giornata; molti combattenti si recavano a Monte, dal soldato Renzo Carabelli, invalido di guerra e duramente colpito nella prova. Con viva commozione egli accolse i visitatori che gli presentarono col loro fraterno omaggio, una discreta somma raccolta fra loro e i maggiorenti del paese, e fu questa una simpatica significazione che deve tornare a conforto a tutti i combattenti: che passate le aberrazioni degli scorsi anni, il Paese comincia finalmente a capire ed a ricordare quanto deve all'umile Fante.

***Simpatica riunione.***

Con gentile pensiero l'industriale cav. Giovani Longhini ha convenuto nella sua villa i conterranei della classe 1889 di Gallarate-Cavaria-Solbiate-Albizzate-Casorate e Crenna che dal 1909 sono uniti in fraterna associazione della quale il Longhini è Presidente Onorario. La simpatica adunata ebbe luogo alle 12 del 6 corrente ed i quaranta intervenuti fecero onore alla colazione offerta

Parlare dell'allegria è superfluo; numerosi i brindisi e gli evviva al cav. Longhini, alla sua Signora e Signorine che furono prodighe di cortesie, ed al Presidente effettivo, sig. Roberto Ruggeri.

## LONATE POZZOLO

***Imponenti onoranze alla salma del tenente Nerviani.***

(*Ritardata*). — Dal cimitero di guerra di Monte Miglio, dove dall'agosto 1918 riposava la salma del nostro concittadino Tenente Carlo Nerviani, le amate spoglie furono trasportate qui nel paese nativo per essere tumulate nel nostro cimitero.

Dire il tumulto d'affetto, l'entusiasmo d'amore sollevato nel nome della nostra brava popolazione in questa circostanza, sarebbe cosa impossibile. Tutte le associazioni cittadine, senza distinzione di partito presero parte al funebre corteo; i cittadini tutti seguirono la bara dando alla cerimonia una imponenza di solenità e rispetto come mai finora si era veduto. La bara era portata a spalle da otto ex combattenti in divisa della classe 1899 alla quale l'Estinto apparteneva, altri combattenti, pure in divisa, erano ai cordoni, altri ancora reggevano corone di fiori, ultima e gentile testimonianza d'affetto dei compagni d'arme lonatesi

Prima d'essere tumulata, sulla bara ebbero parole d'elogio per il glorioso Caduto e di conforto per la famiglia, un rappresentante della locale Associazione Combattenti ed il Presidente dell'U. G. C.; indi l'immenso corteo si sciolse fra la commozione e l'entusiasmo di tutti gli intervenuti.

***Onoranze ai Caduti.***

Anche Lonate ha voluto degnamente solennizzare la data del 4 novembre, che quest'anno ha assunto in tutta l'Italia nostra un particolare patriottico significato.

Alle ore 13.30 tutte le associazioni del luogo, sia maschili che femminili, convennero in Piazza Vittorio Emanuele davanti alla Sede dell'Associazione Combattenti a cura della quale era stato organizzato un imponente corteo. Attraverso le principali vie del Paese, colla musica in testa, il corteo giunse al Monumento, dove i bambini delle scuole cantarono applauditissimi un inno di gloria alla memoria dei gloriosi caduti. Parole significative sul mistico valore della cerimonia ebbe il sig. Cairate Luigi della Combattenti, al quale seguì il Sindaco che portò il reverente suo saluto ai gloriosi che moirirono, ed alle inconsolate famiglie. Parlò da ultimo, inneggiando alla concordia, il Presidente della Unione Giovani Tutti gli oratori furono entusiasticamente applauditi. Ricompostosi ancora, il corteo proseguì al Cimitero, dove furono cosparse di fiori le tombe degli aviatori e quelli del concittadini combattenti morti in seguito a malattie contratte in guerra. Qui fra la religiosa attenzione dei convenuti parlò il Molto Reverendo Don Antonio Martignoni, il quale in un vibrato discorso inneggiò alla vittoria, ed ai suoi migliori artefici, all'amor di Patria ed alla concordia degli animi.

## CRENNA

***Cretinerie.***

(*Ritardata*). — Volle dire la sua sulla *Lotta di Classe* di sabato quindici il corrispondente di quel giornale. Il portavoce dei pussisti nostrani non si smentisce mai. Lo stesso, in coerenza alla sua professata fede, tenta d'insorgere ogni qual volta rileva, nelle nostre pur brevi pubblicazioni di notizie, il nostro desiderio di elevare nei cittadini lo spirito di valorizzazione della finzativa e della capacità individuale.

Così ha fatto stampare delle banalità idiote » insultanti all'indirizzo del giovane ex-combattente Cerutti Pietro, colpevole di essere stato premiato per il suo valoroso contegno tenuto durante la guerra e contro noi, perchè abbiamo sentito il dovere di segnalare alla pubblica riconoscenza la importante motivazione ad onore del nostro ottimo giovane concittadino. Avremmo volentieri tralasciato di occuparci di simili miserie, perchè anche gli appunti fatti, in materia di coerenza politica ci lasciano tranquilli e il valoroso Cerutti è certamente assai superiore e non potrebbe scendere tanto in basso per discutere con simili personaggi. Il rilievo viene fatto da noi per il fatto che simili concetti sono l'emanazione di coloro che reggono le sorti del nostro paese. Tutto ciò che è vita ed iniziativa per qualche cosa di buono tendente alla elevazione e al miglioramento del nostro popolo è costantemente avversato e ostacolato dagli uomini che ciangiano di idee redentrici e moderne. I nostri cosidetti socialisti, col loro operato, consolidano l'abbrutimento della classe operaia perchè si sostituiscono in tutto e per tutto all'opera deleteria e dannosa compiuta dagli esponenti dei partiti retrivi e reazionari. Essi non sono altro che dei preti rossi. Sono dolorose constatazioni, che la parte sana della nostra popolazione dovrebbe seriamente meditare, se non vuole che al nostro paese sia prechusa ogni possibilità di progresso.

***Beneficenza.***

La costante generosità del Comm. Cesare Macchi ha voluto in questi giorni beneficare il nostro Asilo infantile con la cospicua donazione del tessuto necessario per i grembiulini ai bimbi.

L'elargizione è importantissima, perchè oltre contribuire ad alleviare le critiche risorse del nostro ente, (giacchè l'ammontare del tessuto è di circa L. 1500), i piccoli alunni potranno indossare la necessaria decorosa divisa. Il Comm. Cesare Macchi è annoverato fra i sostenitori del nostro Asilo, il più affezionato benefattore, perchè l'ente deve a lui in gran parte la propria prosperità.

Anche il nostro concittadino Giuseppe Minoli di Pasquale ha voluto donare allo stesso Asilo un buon quantitativo di riso, necessario per la refezione. Porgendo a nome dell'istituzione beneficata i sentiti ringraziamenti ai donatori segnaliamo alla pubblica benemerenza il bene compiuto, pel nostro bisognoso Asilo, dal Comm. Cesare Macchi e dal sig. Minoli, desiderosi soltanto di operare per il bene e il progresso dell'Asilo nel nostro paese.

## CASSANO MAGNAGO

***4 Novembre.***

Anche qui, in occasione della tumulazione in Roma del Milite Ignoto, per iniziativa delle Associazioni Mutilati e Combattenti venne organizzato un mesto ed austero corteo, che ha portato al cimitero dei fiori in omaggio e riconoscenza ai Caduti in guerra.

Alla cerimonia hanno aderito oltreche le Associazioni Mutilati e Combattenti, il locale Fascio di Combattimento, la Società Operaia, la Società Ginnastica e l'Unione Giovani Cattolici.

***Tasse comunali.***

In questi giorni sono usciti i nuovi ruoli per le tasse d'esercizio e di famiglia. Contro inasprimento e la palese sperequazione delle tasse, un forte gruppo di maggiori contribuenti ha indetto una riunione allo scopo di sentire le diverse lamentele, ed addivenire, coll'assistenza di un legale, agli eventuali reclami.

***Palla al calcio.***

Domenica la nostra prima Squadra di foot-ball è stata ospite del Somma F. B., dove ha giuocato colla prima di quel sodalizio. Nonostante la bella difesa, la nostra squadra, perchè non completa, ha dovuto soccombere agli avversari con due punti a zero.

La nostra seconda, invece, sul nostro campo, ha nettamente battuto la prima del Solbiate Arno, che benchè forte ed agguerrito team non ha potuto infrangere la compattezza dei nostri piccoli giuocatori.

## SOMMA LOMBARDO

***Nuovi successi di "Juventilia„ - Una deplorazione.***

Come avevamo annunciato, domenica scorsa ebbe luogo la replica di « Mario e Maria », seguita da « Un'avventura di viaggio » di Roberto Bracco.

Il pubblico accorse ancora numeroso e tributò calorosissimi applausi a tutti gli attori. Al maggior successo contribuì la maggior franchezza delle parti secondarie fra le quali un elogio particolare ci sentiamo di rivolgere al sig. Cova Pedritto: il sig. Valentino Broggi, fratello e sosia del Direttore della Compagnia, accrebbe sulla scena il suo già ben noto fine umoristico, cosicchè il pubblico potè divertirsi ed esilararsi nella briosa commedia del Bracco.

Il Direttore sig. Mario Broggi ci ha confidato di avere allo studio nuove produzioni: complimenti ed auguri.

La Compagnia non avrebbe potuto trovare miglior suggeritore del sig. Granata.

Un grazie sentito a tutte le persone gentili che si sono interessate e che hanno donato per l'allestimento scenico del teatro.

* * *

Ci piace ora dover aggiungere parole amare nei riguardi del Consiglio di Amministrazione della Società Operaia, la quale colle sue enormi pretese per la temporanea concessione del « locale-teatro », anche allorquando si tratta di manifestazioni a scopo benefico o istruttivo, intralcia notevolmente le possibili buone iniziative e, in qualunque modo dimostra di non tenere in nessuna considerazione la generosità del locatore « Visconti di Modrone » allorchè cedette lo stabile per l'esigua somma di Lire 130, nell'intento di favorire un'istituzione di carattere morale.

Crediamo perciò che i sigg. Visconti di Modrone, venendo a conoscenza del fatto, non proveranno certo piacere di vedere così male contraccambiati i loro nobili sentimenti.

## VERGIATE

***Chiusura di una polemica.***

Riceviamo e pubblichiamo:

Milano, 7 ottobre 1921.

Spett. Direzione del giornale *Unione*
Gallarate

Leggo con ritardo nella *Lotta di Classe* e nell'Unione due corrispondenze da Vergiate che mi riguardano.

Non credevo che l'incidente avuto col signor Castano dovesse avere un seguito sui giornali. Dopo aver chiarito col Castano l'equivoco in cui era incorso e di averlo redarguito per il suo contegno scorretto, non ho creduto opportuno d'invocare provvedimenti dall'Ill.mo signor Prefetto, anche perchè la Commissione ha pressochè esaurito esaurito il suo compito. Ritengo la mia rettitudine e la mia dignità personale e professionale al disopra degli apprezzamenti del Castano e delle competizioni locali dei partiti; ad ogni modo del mio operato rispondo soltanto con i miei superiori.

Però ad evitare infondati appunti sull'azione svolta dalla Commissione è bene che si renda noto:

1. che tutti i provvedimenti disposti dalla Commissione da me presieduta sono stati approvati dalla Commissione stessa ad unanimità (compreso il Landoni quando questi era domiciliato a Vergiate).

2. che i sussidi stabiliti dalla Commissione vengono pagati direttamente agli interessati dalla R. Prefettura.

3. che nessuna sollecitazione e raccomandazione è pervenuta al sottoscritto da parte di qualcuno dei membri della Commissione a favore dei danneggiati.

4. che l'azione svolta dalla Commissione e lo spirito di sacrificio addimostrato dalla popolazione di Vergiate hanno consentito con mezzi finanziari limitatissimi di portare a compimento la riparazione degli abitati.

Con osservanza.

*Ing. Ignazio Crippa.*

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Premiata Tipografia Moderna - Gallarate

La famiglia OLDRINI vivamente commossa della grande manifestazione di affetto dimostrata in occasione dei funerali del suo caro

MARIO

*soldato caduto per la Patria*

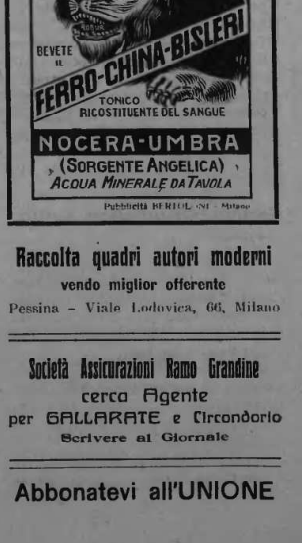
ringrazia le Associazioni, le Rappresentanze e tutti coloro che vi presero parte.

La madre Angela Macchi ved. Foglia, il fratello D.r Rag. Antonio, la cognata e il nipotino, commossi ringraziano gli amici, i conoscenti, i cittadini tutti che onorarono, con la loro presenza ai funerali, la Salma del loro caro

**Ing. Giov. Battista Foglia**

*Capitano del Genio - Decorato della Medaglia d'argento.*

In modo speciale ringraziano le Rappresentanze della R. Sottoprefettura, dei Comuni di Gallarate e di Cassano Magnago, del Presidio Militare, dei Campi d'Aviazione della Malpensa e di Cascina Costa; la Direzione del Casino del Teatro; i Compagni della classe 1883 e tutti gli Enti, le Associazioni, gli Amici che con fiori e con elevate parole resero solenne omaggio alla Memoria del loro Caro caduto eroicamente per la grandezza e la liberta dell'Italia.




**Raccolta quadri autori moderni**
**vendo miglior offerente**
Pessina – Viale Lodovica, 66, Milano

**Società Assicurazioni Ramo Grandine**
**cerca Agente**
**per GALLARATE e Circondario**
**Scrivere al Giornale**

**Abbonatevi all'UNIONE**